

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro delle Finanze**

(FERRARI AGGRADI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

e col **Ministro della Difesa**

(GUI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 NOVEMBRE 1968

#### Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato

ONOREVOLI SENATORI. — Il comune di Venezia occupa da tempo la maggior parte (metri quadrati 48.250) dell'immobile patrimoniale dello Stato « ex Sacca S. Elena », sito in detto Comune, e lo adibisce a cantiere dell'Azienda comunale di navigazione interna lagunare (ACNIL).

Lo stesso Comune ha chiesto l'acquisto della predetta porzione del compendio, nonchè di una adiacente area di metri quadrati 1.500 in atto inutilizzata.

L'Ufficio tecnico erariale di Venezia, con relazione in data 30 giugno 1966 confermata con perizia del 28 ottobre 1968, ha attribuito all'immobile come sopra richiesto in acquisto, di complessivi metri quadrati 49.750, il valore di lire 210.000.000.

La predetta civica Amministrazione si è dichiarata disposta a corrispondere un prezzo pari al suindicato valore, nonchè ad as-

sumere contrattualmente l'impegno di destinare il bene, per un periodo minimo di 20 anni, a cantiere della menzionata Azienda, eccezion fatta per un'area di metri quadrati 3.000, occorrente per l'ampliamento della Biennale d'arte di Venezia.

La richiesta di acquisto del Comune, considerati gli scopi che esso intende realizzare, appare meritevole di accoglimento.

Poichè, peraltro, il valore attribuito al compendio supera il limite di lire 100 milioni entro il quale è consentita la vendita a trattativa privata dei beni patrimoniali dello Stato, il negozio deve essere autorizzato con provvedimento legislativo.

Lo stesso comune di Venezia, per essere in grado di assolvere vitali ed urgenti problemi connessi alla sua espansione urbanistica ed allo sviluppo turistico della città, ha inoltre interesse a rendersi acquirente

dei seguenti quattro immobili di proprietà dello Stato:

1) isola di S. Spirito, della superficie di metri quadrati 23.140 e del valore approssimativo di lire 4.300.000;

2) isola di S. Giacomo in Palude, della superficie di metri quadrati 11.730 e del valore approssimativo di lire 2.800.000;

3) isola del Lazzaretto Vecchia, della superficie di metri quadrati 25.300 e del valore approssimativo di lire 75.000.000;

4) isola della Certosa — con esclusione dei mappali nn. 1 e 2 — per un superficie di metri quadrati 140.000 circa e del valore approssimativo di lire 260.000.000.

I predetti immobili fanno tuttora parte del demanio pubblico, ramo difesa (Esercito), ma non sono adeguatamente utilizzati perchè non più occorrenti per le esigenze militari.

Sembra pertanto opportuno effettuare anche per detti immobili la vendita in favore

del ripetuto Comune, con vincolo di destinazione ai fini di pubblica utilità.

L'alienazione dovrebbe essere autorizzata con provvedimento legislativo solo per l'immobile di cui al n. 4, il cui valore supera il limite di lire 100.000.000.

Si ravvisa tuttavia la opportunità di includere nella legge di autorizzazione anche gli altri tre immobili, allo scopo di disporre il trasferimento degli stessi — oltre che del compendio di cui al citato n. 4 — dal demanio pubblico al patrimonio dello Stato. Circa la destinazione del ricavato delle vendite, si è considerato che le necessità di ammodernamento degli immobili occorrenti ai servizi delle Forze armate consigliano di destinare a tale scopo almeno una parte del ricavato stesso. L'articolo 4 dispone, pertanto, la riassegnazione al bilancio militare della somma che si realizzerà con l'alienazione al comune dell'immobile denominato « Isola della Certosa ».

Ai fini di cui sopra è inteso l'unito disegno di legge.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

È autorizzata la vendita a trattativa privata, a favore del comune di Venezia, dell'immobile patrimoniale dello Stato — della superficie di metri quadrati 49.750 circa — costituente la maggior parte del compendio ex Sacca S. Elena sito in detto Comune, per il prezzo di lire 210.000.000.

La vendita è subordinata alla condizione che il comune di Venezia si impegni, con il relativo contratto, a destinare l'immobile, per un periodo minimo di venti anni, a cantiere dell'Azienda comunale di navigazione interna lagunare (ACNIL), eccezion fatta per la zona sita nell'angolo sud-est di metri quadrati 3.000, che dovrà invece essere destinata all'ampliamento della Biennale d'arte di Venezia.

**Art. 2.**

È altresì autorizzata la vendita a trattativa privata, a favore del comune di Venezia, dei seguenti immobili di proprietà dello Stato siti in detto Comune, per un prezzo pari al valore che sarà all'uopo proposto dall'Ufficio tecnico erariale di Venezia:

- 1) isola di S. Spirito, della superficie di metri quadrati 23.140 circa;
- 2) isola di S. Giacomo in Palude, della superficie di metri quadrati 11.730 circa;
- 3) isola del Lazzaretto Vecchio, della superficie di metri quadrati 25.300 circa;
- 4) isola della Certosa — con esclusione dei mappali nn. 1 e 2 — per una superficie di metri quadrati 140.000 circa.

Gli immobili su indicati passano, ai fini della vendita, dal demanio pubblico — ramo difesa (Esercito) — al patrimonio dello Stato.

La vendita è subordinata alla condizione che il comune di Venezia si impegni, con il relativo contratto, a destinare gli immobili, per un periodo minimo di venti anni, a fini di pubblica utilità.

**Art. 3.**

L'Amministrazione delle finanze è autorizzata a consentire la dilazione fino a quindici rate annuali, con gli interessi legali a scalare, dei prezzi di vendita.

**Art. 4.**

Il ricavato della vendita dell'immobile « Isola della Certosa » di cui al n. 4 del precedente articolo 2 sarà portato in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per essere destinato esclusivamente per le esigenze di immobili occorrenti ai servizi delle Forze armate.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.